

# L'INTERVISTA / PARLA ANNALETTIZIA BACCANT

di Mauro Tedeschini

Lo consumano in tanti, anche da queste parti, quando quella fastidiosa acidità ti prende allo stomaco e senti il bisogno di un aiuto medico. Ma forse pochi sanno che quella pastiglia di Maalox che ingurgitiamo è prodotta qui in Abruzzo, per la precisione a Scoppito, dove la multinazionale Sanofi Aventis possiede uno dei suoi migliori stabilimenti. Più che una fabbrica, è un piccolo mondo con 315 dipendenti (ma l'azienda preferisce parlare di "collaboratori") che hanno parecchio rinsaldato i legami con il datore di lavoro in occasione del terremoto dell'aprile 2009, quando la Sanofi in quattro e quattro otto costruì un villaggio per le "sue" famiglie rimaste senza casa.

E alla guida non c'è il solito manager straniero, ma una tostissima ingegniera chimica aquilana, che ci tiene molto a precisare che la sua laurea presa nell'ateneo cittadino non ha nulla da invidiare, quanto a preparazione, a quella di tanti colleghi di altri atenei di grandi città europee. Si chiama **Annaletizia Baccante**, ha 45 anni e alle spalle una lunga gavetta nell'impianto di Scoppito, prima di diventare direttore di produzione e infine, dal 2011, direttore tout court.

**Ingegnere Baccante, come si guida una fabbrica importante come questa?**

«Con senso di responsabilità e disciplina. Il gruppo Sanofi da questo punto di vista è un'ottima scuola manageriale. Abbiamo regole aziendali precise e ogni anno riceviamo target e obiettivi: ci impegniamo a raggiungerli, anche a costo di sacrificare un po' della nostra vita privata. E finora i riconoscimenti non sono mancati: qui si produce il Maalox in compresse per tutto il mondo, 90 mercati, e siamo già riusciti a ridurre del 30% i costi di questa linea che è a Scoppito solo da un anno, dato che prima si produceva a Origlio».

**Anche per voi ridurre i costi è un imperativo continuo...**

«È ovvio che in tempi di continua riduzione della spesa farmaceutica dev'essere il più possibile efficiente, ma non è solo un problema di costi: c'è un tema etico che riguarda la responsabilità nei confronti del paziente e il suo diritto di avere disponibile il farmaco nei tempi giusti».

**Che giudizio si può dare delle vostre risorse umane?**

«Il clima è buono e per me il rapporto con i nostri collaboratori è facilitato dall'aver lavora-

## SANOFI

Lo stabilimento di Scoppito fondato nel 1972 si estende su una superficie di 233.000 m<sup>2</sup>. Rappresenta uno dei siti strategici del gruppo Sanofi per la produzione di prodotti solidi come il Maalox, il Lasix, il Trental e l'Amaryl

**315** collaboratori

**7,1** milioni investimenti nel 2014

**81** milioni valore della produzione

**73** milioni esportazioni (27% export farmaceutico d'Abruzzo)

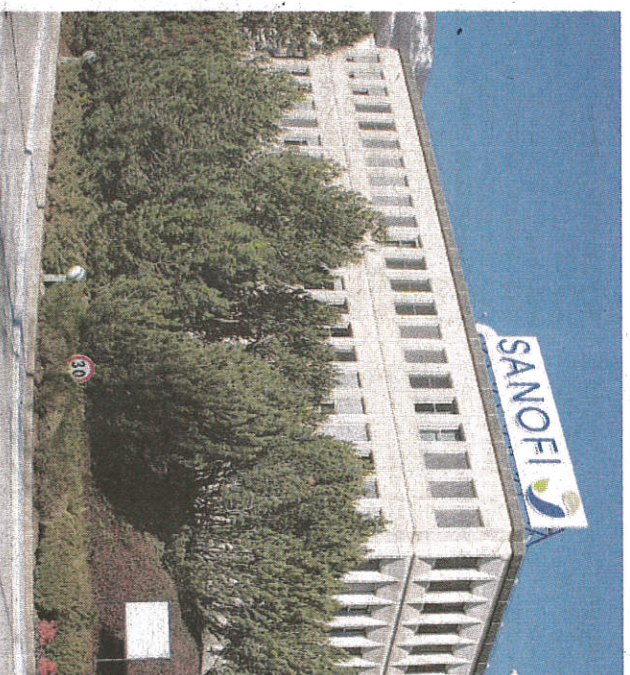
**4,68** miliardi compresse prodotte nel 2014

**132,3** milioni confezioni realizzate nel 2014



## La ricetta della "signora del Maalox"

Dirige la fabbrica aquilana che produce in 90 paesi il farmaco contro il mal di st



Il sito produttivo di Scoppito, a sinistra Annaletizia Baccante

**CC** Abbiamo 315 collaboratori, per il 50% donne, e lavoriamo con sacrificio e disciplina per raggiungere i target. Il clima è buono, mi aiuta venire dalla produzione

**CC** Siamo stati i primi in Italia a certificare l'impatto ambientale nella produzione di un farmaco. Il Polo abruzzese? Ci crediamo molto, può aiutare tutti

to a lungo in produzione. Il mix dell'organico è equilibrato, con un 50% di donne e un 50% di uomini, i laureati sono il 20% e la flessibilità non supera il 15-20%».

**Altre multinazionali in altre parti d'Abruzzo lamentano un eccesso di assenteismo.**

«No, direi che qui siamo in linea con la media nazionale. Od-

dio, qualche caso isolato, magari di qualcuno che va a tartruffi ci può essere (sorride), ma nulla che ci preoccupi».

**Si fa un gran parlare del polo abruzzese del farmaceutico, il Capitanik è realistico pensare che aziende diverse collaborino tra di loro?**

«Certo che sì e in tre anni abbiamo già fatto tanta strada, an-

che se il percorso in questi campi è lento. Oggi nel progetto ci sono 56 aziende, piccole e grandi, pronte a mettere a fattori comuni esperienze in settori che non toccano il patrimonio di conoscenza farmaceutiche di ognuna, ma impongono comunque aspetti importanti della vita di ciascuno».

**Ci faccia qualche esempio.**

«Beh, se ci sono società che effettuano analisi chimiche per il rilascio dei prodotti, possono essere usate da tutti con costi sicuramente minori. Lo stesso vale per il discorso dei trasporti, che incide sia sui costi sia sull'impatto ambientale, tema a cui noi siamo molto sensibili. A proposito: la Sanofi di Scoppito è stata la prima in Italia a certifica-

re il caso sull'azienda».

**Lei**

«Anche per noi, per la vita, mi sono occupato di economia, ma il mio interesse è all'ingegneria. Lei ha gra-